LIBERTA'. N.° 51. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIOALE DELLA LIGURIA.

(2 Giugno 1798.)
ANNO I. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

Comizj Elettorali - Consiglio de' Giuniori - Notizie della Settimana - Dialogo - Articolo comunicato - Reazioni politiche - Consiglio de' Seniori - Notizie Estere, e recentissime di Parigi - Avvisi.

Comizj Elettorali.

Tutte le Autorità provvisorie, che per una fatalità di circostanze hanno quasi durato l'intero spazio di un anno, vanno finalmente a cessare. Cittadini Elettori, penetratevi profondamente, nelle prossime vostre adunanze, dell'importanza de' vostri doveri, e abbiate sempre presente, e scolpito nell'animo, che *dalle buone scelte nelle Assemblee primarie, e elettorali dipende principalmente la conservazione e la prosperità della Repubblica.* (Cost. art. 395).

Sappiate, nelle vostre elezioni, distinguere la virtù modesta, e non preferite che quei Cittadini, i quali sono più fortemente attaccati alla Costituzione. Temete egualmente di far cadere i vostri voti e sopra coloro che vorrebbero ricondurre l'antico ordine di cose, e sopra quelli che non vogliono alcuna specie d'ordine: tutti costoro tenderebbero con pari ardore a rovesciar la Repubblica; gli uni per ristabilire l'aristocrazìa, gli altri per precipitarci nell'anarchìa. In tutti i casi, la guerra civile, e le più sanguinose catastrofi, sarebbero gli effetti inevitabili di una fatale imprudenza.

Che una cauta circospezione, e il solo zelo del pubblico bene presiedano dunque alle scelte, che voi siete per fare: Non inalzate alle nuove magistrature che coloro che ne son degni veramente, in primo luogo per il loro civismo conosciuto e sperimentato; poichè avendo essi unita la loro sorte a quella della Repubblica, sono interessati a conservarla, a difenderla come si difende la sua proprietà: In secondo luogo, che ne siano degni per i loro lumi; non basta di volere il bene, bisogna saperlo fare, e l'ignoranza è spesso tanto nociva quanto la cattiva intenzione. Che importa ch'io sia ferito o da un cieco, o da un scellerato? il colpo è partito, e la ferita è fatta nell'istessa maniera: In terzo luogo, che siano degni della vostra scelta per la loro moralità; poichè sono le virtù private, che creano e sostengono le virtù pubbliche. L'onest'uomo in carica diventa un esempio vivente, sul quale, tutti quelli che lo accostano, sono costretti a modellarsi, e la considerazione attaccata ai buoni costumi, dal funzionario riflettendosi, per così dire, sulle funzioni, imprime a queste un nuovo carattere, che le rende in certo modo più auguste, e più rispettabili.

Ma queste preziose qualità non speriamo già d'incontrarle in quei Cittadini ambiziosi e intriganti, che si mostrano al pubblico con pretensione e impudenza, e che vanno mendicando o sorprendendo vilmente il suffragio degl'ingannati e de' semplici. I Repubblicani probi ed istruiti ignorano la

via dell' intrigo e dell' ambizione: celati e rinchiusi nella loro modestia, s' involano agli sguardi degli uomini, e rassomigliano a quei preziosi metalli che stanno nascosti nelle viscere della terra.

Facciamo tutti li nostri sforzi per iscoprirli, e che la Repubblica, consolidata da buone elezioni, e la giustizia amministrata da mani pure e incorruttibili, rendano per sempre fortunato e benedetto dal Popolo il santo regime della Libertà, e della Democrazia.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 26 Maggio.

Comitato generale, senza alcuna deliberazione, meno quella di mettere a disposizione del D. E. pel Ministro delle Finanze, lire 60m.

Seduta de' 28 Maggio.

Marchelli fa un rapporto sopra un messaggio del D. E; che proponeva alla considerazione del Consiglio la permutazione della pena di forca, a cui era stato condannato in contumacia certo Giuseppe Perona di Ceriana; egli presenta un progetto di legge che resta approvata ne' due seg: artic:

1. Tutte le sentenze criminali prima d' ora fatte, che contengono pena di forca, decapitazione, o altra forma d' ultimo supplizio, si eseguiscono colla pena di fucilazione fino alla morte.

2. In tutto il Territorio Ligure si applica la detta pena di fucilazione alli Rei di delitti importanti pena di morte fino alla pubblicazione del nuovo codice criminale.

-- Altro oggetto del Messaggio erano i pretesi creditori delle Chiese, e opere pie, presentatisi a parecchie municipalità in occasione della requisizione degli argenti ed ori, Si delibera su di ciò un messaggio al D. E. invitandolo ad incaricare i rispettivi Commisarj a prendere le più esatte informazioni dei titoli, che allegano i creditori sopra detti argenti, e farne un distinto rapporto.

--Un terzo oggetto del rapporto era il circondario della Parocchia della Foce: La Commissione dietro un Tipo presentato dal Capo Battaglione Brusco ha addottato un circondario più ristretto escludendo la *Pila*, ed altri luoghi già compresi nel primo circondario - Torretti osserva che altre volte il C. L. dovrà occuparsi della organizzazione delle Parrocchie, ne propone l'aggiornamento, che è addottato dopo 4. giorni. - Comitato generale, e lettura di varie petizioni.

Seduta de' 29 Maggio.

Rinovazione del Burò: *Presid.* Lombardi: *Segretarj*, Morchio, Gianneri, Ravenna, Viale.

Artiglieri		488.
Giandarme		754.
Battaglione	N. 1.	765.
	N. 2.	714.
	N. 3.	639.
	N. 4.	723.
Veterani		428.
Operaj		62.
	Totale	4473.

La somma de' distaccamenti in generale è di 3039

Restano in Genova . . . 1472

Deduzione de' frazzi, cioè carcerati, ospedale, armerìa, ordinanze, tamburi, bande ec. 692

Restano appena al servizio . 780

Dedotta la guardia granatiera di 87 uomini, che fa il servizio del D. E. restano tra caporali e comuni . . . 693

Il Consiglio, visto il messaggio e il quadro indicato è preceduto alla votazione per la lista tripla de' Capitani, Tenenti, e Sottotenenti per la guardia provvisoria del C. L. da cavarsi dalla indicata truppa di linea.

Seduta de' 29 Maggio. Un messaggio del D. E. trasmette un nuovo quadro della truppa di linea: il risultato è il seguente:

Seduta de' 30 Maggio.

Si delibera un messaggio al D. E. in cui se gli significa, che il Consiglio, gettato appena un colpo d' occhio sulle spese ordinarie state fatte sino al giorno d' oggi per la truppa di linea, è sorpreso, che risultino così enormi, e sproporzionate alle forze della Repubblica, ed è egualmente sorpreso di veder effettivamente distrutto in men di un anno il vestiario.

-- *Viale* parla sull' abuso di autorità che fanno alcune Municipalità di spedire dei Deputati alla Centrale a spese pubbliche - La Commissione sulle attribuzioni delle Mu-

nicipalità è incaricata di presentare le opportune provvidenze.

- Sopra un messaggio del D. E. e nota del Ministro delle Finanze sù i molti ricorsi delle Municipalità si crea una commissione sulle strade, e Ponti della Repubblica; (eletti; *Pisoni*, *Ravenna*, *Viale*.)

Seduta de' 31 *Maggio*.

Aperta la seduta alle ore 9, il Consiglio approva successivamente le seguenti deliberazioni:

1. I Cittadini Liguri, che abitano fuori del Territorio della Repubblica, e non hanno in esso casa aperta colla maggior parte di loro famiglia, i quali possedono in beni stabili, luoghi di monti, o altri impieghi della Repubblica, ascendenti tutti insieme almeno alla somma di ll. 60m., dovranno ritornare nel Territorio Ligure, e fissarvi il loro domicilio entro il termine di due mesi.

2. Ogni contravventore pagherà alla Cassa Nazionale un valimento di 30 per 100 sul prodotto di tutti i beni stabili, impieghi, o luoghi di monte esistenti nel Territorio della Repubblica.

3. Li conduttori de' beni appartenenti ai Cittadini abitanti fuori dello Stato Ligure, quanto sia per l' importare del suddetto valimento, sono tenuti di riconoscere la Nazione, e farne il pagamento alle Municipalità dei rispettivi Comuni, ove esistono i beni, sotto pena di essere tenuti del proprio a pagare il doppio del detto valimento.

4. Tutti coloro che sono incaricati del pagamento dei frutti di luoghi di monti, e altri qualunque impieghi della Repubblica dovranno ritenere il valimento, e farne il pagamento alle rispettive Municipalità: I contravventori pagheranno il doppio del proprio.

---

1. Tutti i fondi, capitali, e beni in qualsivoglia modo appartenenti alla già sacra inquisizione sono devoluti alla Nazione.

2. Il Direttorio Esecutivo assumerà indilatamente il possesso di detti beni, che sono situati nel Territorio Ligure, e per quelli, che esistessero fuori del Territorio è incaricato a prendere tutte quelle misure, che crederà opportune per assicurargli alla Nazione anco per via di contratti, e d'atti da farsi da qualunque persona.

3. E' inoltre autorizzato a farsi render conto, da chi spetta, del prodotto di detti beni dal giorno 14 Giugno p. p. vino al presente: è pure tenuto a ritirare i libri, che ne riguardano l'amministrazione, e a inventariare tutti i mobili per indi renderne pronto, e dettagliato riscontro al C. L.

- *Rossi* sul riflesso, che colle leggi sul Potere giudiziario vanno a cessare tutte le Autorità costituite provvisorie, e che ciò potrebbe produrre una funesta disorganizzazione per tutto il Territorio Ligure, ha presentato un progetto di legge, che è stato addottato nei seguenti articoli:

1. Tutte le Autorità costituite provvisorie attualmente in carica restano in officio sino all' installazione de' pubblici funzionarj, che le devono rimpiazzare: le centralità cessano al momento della instalazione delle municipalità definitive.

2. Per tutto il tempo delle convocazione de' Comizj Elettorali restano sospesi tutti i termini in corso nella cause contenziose di qualunque natura, ed avanti a qualsivoglia tribunale, o giudici.

3. Resta anche sospesa per il detto tempo a qualunque giudice, o tribunale provvisorio la giurisdizione in cause civili contenziose, nelle quali il reo, o l'attore fossero elettori, ed intervenissero ai prossimi Comizj Elettorali.

4. Li membri delle centralità, o municipalità provvisorie dovranno sorrogare in luogo di quelli, de' loro membri, che fossero elettori, e che si trasferissero alle assemblee elettorali.

Le Amministrazioni centrali rimpiazzano pure quei giudici del loro distretto, che si trasferissero come sopra alle assemblee elettorali.

- Dopo un lungo Comitato generale resa pubblica la seduta il Consiglio ha approvato la seguente deliberazione:

Il Consiglio de' 60 considerando, che si avvicina la Festa instituita per la celebrazione del Ss. Sacramento, e che l'esercizio del culto esterno non dev' essere disgiunto dalla vigilanza del Governo, dichiarata l' urgenza, delibera:

E' autorizzato il D. E. a far seguire la processione generale instituita in memoria dell'anzidetta solennità del Ss. Sacramento in quelle forme che crederà più opportune tanto nella Centrale, quanto nelle altre Giurisdizioni, anche coll' intervento dello stesso Direttorio, e di quelle altre Autorità costituite, che stimasse invitarvi.

Si eccita lo zelo della Commissione sugli Archivj - Il Processo Verbale (dice Daste, e dice bene) è pieno di questi eccitamenti, poco eccitauti.

Viale propone un messaggio al D. E. per gli opportuni schiarimenti sulla petizione del Capo-Battaglione Menici, che chiede un locale per il suo Battaglione.

A questo proposito *Gianneri*, *Guglielmini*, *Rossi*, *Alberti*, *Daste*, *De' Ambrosis* riclamano tutti, e altamente sulle spese straordinarie, ed eccessive sui quartieri militari - Il solo riattamento di S. Agostino è costato 70m. lire. Gli appartamenti si adornano con pitture, e camini di marmo, e con lusso antidemocratico: (sono i Rappresentanti che parlano (Non vi è più truppa di quello che vi fosse nell' antico Governo; eppure i locali dello *Spirito Santo*, di *s. Agostino*, di *Castello*, di *s. Antonio*, son tutti ingombrati dalle nostre Truppe . . . . . Si termina coll' incaricare la Commissione sul regolamento delle truppe a fare un rapporto in due giorni, per prescrivere quindi al D. E. con atto legislativo le sospensioni di tutti questi lavori straordinarj.

Seduta del 1 Giugno.

Bastreri chiede che si rapporti la deliberazione sulla festa del *Corpus Domini*, ch' ei riguarda come inconsiderata, e impolitica, benchè abbia tutta l' apparenza di essere dettata dallo zelo per la religione. - *Rossi* appoggia il preopinante. - *Queirolo* legge un discorso - *Alberti* conviene che debbano da un governo popolare sbandirsi tutti gli atti superstiziosi; ma coll' esempio degli antichi e moderni Legislatori sostiene che non si deve urtar di fronte la pubblica opinione: insiste perchè si mantenga la legge (si manifesta un leggiero bisbiglio nelle Tribune - *Ardizzoni*, che si mantenga il regolamento: *Il Presidente*: Comandante! Inspettori! Fate il vostro dovere!..... La calma si ristabilisce): L' oratore continua, si chiude la discussione, e la festa rimane approvata.

- Si adotta quindi altro piano di festa della *Federazione* per li 14 Giugno.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- Il Ministro dell' interno, e delle Finanze ha dato Domenica scorsa un magnifico pranzo nel suo Casino di campagna all' Ambasciatore Francese *Sotin*.

- Un bastimento giunto negli scorsi giorni ha dato notizia di aver veduto nel Capo Corso il gran Convoglio Francese, numeroso di 4, a 5 cento vele, che occupava un tratto di mare di 16 e più leghe, e s' incamminava verso levante.

- Successivamente si è poi sparsa una voce, che il detto Convoglio fu disperso dall' uragano, che si è levato nella notte de' 20 *Maggio*, ma non si è poi verificata.

- Martedì, Il Capo-Legione Falco ha trattato lautamente l' Ambasciatore *Sotin* nel Palazzo di Giac. F. Durazzo in Cornigliano. Al dopo pranzo fino a mezzanotte vi fu una brillante festa di ballo, a cui concorse un gran numero di Cittadini, e Cittadine dai paesi vicini, e dalla Centrale.

- Il Tribunale di Cassazione ha annullata la sentenza della Curia di Polcevera contro un certo *Giuseppe Marini* condannato alla fucilazione per rapina, percosse, e rottura, perchè in detta sentenza il Giudice avea contravvenuto agli Statuti, che riguardano tali delitti.

- E' stata pure oggi annullata dal Tribunale suddetto la sentenza della Commissione Criminale, che condannava a un anno di esiglio il Cittadino *Chichisola*.

Anche in Levanto si è aperto un Circolo costituzionale; i bravi Cittadini, che ne sono stati i promotori, sono tanto più degni di elogio, quanto è maggiore la necessità della pubblica istruzione. Il gioino 26 del caduto *Maggio* furono pronunziati diversi discorsi, che hanno riscosso l' approvazione, e l' applauso di quella numerosa udienza. Lo spirito Repubblicano troverà in questi utili stabilimenti i mezzi più efficaci per mantenersi in quel grado di energia, che è proprio di un Popolo rigenerato.

DIALOGO

Fra PASQUINO, *e* MARFORIO.

Marf. Che tempo fa, Pasquino?

Pasq. Fa un tempo da ladri.

(*Sarà continuato.*)

Articolo communicato.

Il Censore al N. 86 è stato l' organo della collera dei tre' Municipalisti di Pra, delusi nelle loro speranze, ed afflitti dal cattivo

esito delle loro pretensioni, ed ha presentato il Ministro dell' interiore e delle finanze con i colori più indecenti, e con la maschera di *despota orientale*, ec. Chiunque conosce l' instancabile zelo, e patriotismo di questo benemerito Ministro, nel ricercare i vantaggi della Tesoreria Nazionale non ha potuto non fremere all' indegna pittura che ne ha fatto il Censore; ma ora mai le asserzioni, e le calunnie di questo frenetico follicularío non inspirano che un sentimento di disprezzo, e di nausea a tutti gli onesti Cittadini - E' nota la colpevole ostinazione dei Municipalisti di Prà nel voler passare alla vendita di quei siti arenili con manifesta e impudente violazione delle Leggi vigenti; e non si può incolparo il Ministro suddetto, e il Direttorio, i di cui ordini il Ministro ha sempre annunziati, se è passato avanti nella pratica ad onta della petizione presentata al Consiglio de' Giuniori, perchè se una petizione qualunque arresta il corso della giustizia ognuno capisce facilmente che si potranno eludere, e sospendere tutte le Leggi. Del resto i Municipalisti, e il Censore continuino le iperboli, le calunnie, e le maldicenze, non troveranno in riscontro dai *despoti*, che attaccano, che moderazione dolcezza, e ragioni.

Reazioni Politiche.

E' stato osservato, che un leone affamato si scaglia con tanta velocità sopra la preda, che l' impeto della corsa lo porta per un gran tratto al di là della meta, e deve tornare indietro per afferrarla. Due corpi, che partono da parti opposte, e si dirigono sulla medesima linea l' uno verso dell' altro, per mettersi in contatto, se si urtano con eccesso di forza nell' atto della riunione, si dividono tosto un' altra volta, e risaltano indietro con impulsione contraria. Vi è dunque nella natura una fisica *reazione*, che fa servire in senso contrario la sovrabondanza di forza che si impiega nell' azione.

Una simile *reazione* ha luogo eziandio nelle *azioni* morali e politiche; e pare, che le nazioni, quando si dirigono con eccesso di ardore e trasporto agli oggetti, o riforme, che si propongono, siano soggette a oltrepassare la meta, o risaltare indietro, e non ottenere l' intento, precisamente perchè l' hanno voluto con troppa violenza.

Nelle Nazioni tranquille non si rende osservabile una tale *reazione*, perchè si verifica in lento periodo, e in lunga distanza dell' *azione*; tanto più se hanno esse la disgrazia di essere soggette a un Governo violento e dispotico, che ne trattiene o ritarda con forza i naturali movimenti. Ma nelle nazioni libere, o rivoluzionate, ove i fenomeni politici si succedono con rapidità, e producono più o meno le loro naturali conseguenze; in queste nazioni sono sensibilissime le *reazioni* politiche, e sovente pericolose, e meritano la più seria attenzione del Governo, e di ogni Cittadino, che ama sinceramente la sua Patria, e vuole la conservazione della Repubbiica.

Un Popolo generoso, che si leva bruscamente in piedi, e scuote con fiera energia il giogo ignominioso dell' antica servitù, si avvede facilmente, che la superstizione, e l' aristocrazìa, riunite in perfida lega, hanno conspirato d' accordo contro la sua libertà, e usurpata, e divisa la dominazione; e insorge quindi, e si scaglia con furore contro questi edifizj infami della tirannìa, e li rompe e li distrugge, e li eguaglia al suolo, e ne calpesta le ruine. Una tale violenza è naturale e necessaria, e sarebbero rintuzzati, e riuscirebbero vani i primi suoi sforzi, se fossero ordinati e misurati; ma l' eccesso di trasporto e di energìa, che si dirige giustamente contro la superstione, e l' aristocrazìa, si estende d' ordinario, per sovrabbondanza d'impeto, oltre i confini dell' abuso e del vizio, e ravvolge le instituzioni utili e rispettabili, e si diffonde alle persone non macchiate e irreprensibili, e veste di tutti i caratteri del disordine e della licenza, un' impulsione salutare e patriotica, almeno nella sua origine e direzione.

Nasce allora la *reazione*, vale a dire, che il discredito e l' odio di simili eccessi, e la trista esperienza de' mali, e un ritorno di ragione e di giustizia, fanno sorgere dei proseliti al partito contrario, e lo incoraggiscono, e lo rinforzano; e in tal stato di cose, raccolgono le loro forze i nemici della rivoluzione, e ne arrestano i progressi, e si attentano di respingerla indietro, e sono sicuri di un momento di successo.

E' forse impossibile di liberare intieramente una Nazione rivoluzionata, bollente da tali vicissitudini di azioni violente, e d

reazioni proporzionate; ma importa sommamente che si abbiano in vista e siano calcolate da chi tiene in mano le redini della Repubblica, onde non si renda permanente, e non passi in sistema, un tale stato di fluttuazione e di periglio, e ci faccia riguardare come troppo tempestosa e impraticabile la libertà.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 26 Maggio.

Si approva la deliberazione, che obbliga tutti gli aggiunti de'Burò di qualunque autorità costituita a communicarsi scambievolmente gli atti senza alcuna mercede quando trattasi di servizio pubblico.

29 *Maggio.* Sul rapporto favorevole della Commissione speciale, si approvano le deliberazioni sulle eredità trasversali, e sulla generalizzazione della carta bollata.

- Comitato generale, e successiva approvazione delle deliberazioni sul catastro provvisorio di tutti i beni fondi dello Stato, e delle basi del sistema daziario; malgrado il rapporto contrario dè Commissionati. -

30. *Maggio*' L' organizzazione del Potere giudiziario è approvata.

31 *Maggio.* La deliberazione de' Sessanta diretta a tramutare la pena di forca, e di capitazione in quella di fucilazione, N- P. A. - *Non può* nemmeno *adottarsi* una seconda deliberazione, che mette a disposizione del D. E. lire 60m. per passarle al Ministro delle Finanze; ma si adotta successivamente altra deliberazione che ne accorda 30000. per lo stesso oggetto - E' aggiornata a dopo domani la votazione sulla lista tripla per gli Ufficiali della Guardia Nazionale, e decretata la stampa della lista medesima - La votazione sull'altra lista per i due Membri mancanti al Tribunale de' Sindicatori del Centro, in luogo de' Cittadini *Molini*, e *Celesia* stati scusati è pure differita tre giorni dopo l' elezione delle nuove Autorità costituite - Si lsgge una deliberazione di questo stesso giorno, con cui restano prorogate nelle loro cariche rispettive tutte le Autorità provvisorie fino all' elezione delle nuove, ed è approvata.

1 *Giugno* E aprovata la deliberazione, sulla processione del *Corpus Domini*; e rimessa all'esame di una Commissione di tre Membri (*Pino*, *Olivieri*, *e Boccardo*) che dovrà riferire fra tre giorni, la deliberazione che concerne il *valimento* per i Cittadini assenti dalla Repubblica; ed aggiornata a cinque giorni dopo la distribuzione del rapporto, la discussione sullo scioglimento delle corporazioni di famiglie.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 2 Floreal.

S' ignora tuttavia il destino della gran Flotta partita da Tolone, forse i primi dispacci di Bonaparte ci daranno qualche indizio del vero oggetto di questa strepitosa spedizione.

- Le lettere della Vandea annunziano, che gl' Inglesi hanno tentato uno sbarco a *Sables.*

- Il Ministro di Polizia, *Dondeau*, ha data la sua demissione, e il Direttorio ha eletto in sua vece il Cittadino *Lecarlier*, ex membro dell' Assemblea costituente.

- Il Consiglio de'Seniori ha sanzionato il Trattato di riunione della Repubblica di Ginevra colla Francia.

- Il Direttorio ha decretato una istruzione per la magnifica accoglienza, che si dovrà preparare al Cittadino *Treilhard*, che viene a rimpiazzare *François de Neufchateau.*

- *Jean-Debry*, membro attuale del Consiglio de' 500 va a rimpiazzare *Treilhard* al Congresso di Rastad, e l'ex-Rappresentante *Lamarque*, è nominato Ambasciatore in Svezia.

- Si assicura, che *Lacombe-St-Michel* è destinato a rimpiazzare a Napoli il Cittadino *Garat*, stato eletto Membro del Consiglio de' 500.

- Una divisione di barche cannoniere, e di altri piccoli bastimenti con alcuni battaglioni dell'Armata d'Italia al loro bordo, deve sortire a momenti dal porto di *Dunkerque*, e riunita ad altri bastimenti di *Calais*, e *Boulogne*, deve andare a rinforzar la flottiglia destinata ad attaccare le Isole inglesi di Gersey, e Guernesey.

- Nell' elezione di *Treilhard* in membro del Direttorio è rimarcabile, che nel Consiglio de' Seniori, in 163 votanti, *Génissieux* ha riportato un voto, *Garat*, 2; *Brune*, 3; *Duval*, 7; *Monge*, 9; *Gohier*, 14; e *Treilhard* 136.

- La millanteria Inglese aveva sparso, che il Vascello l' *Ercole* avea combatuto col solo Vascello Inglese il *Marte*, e che gli aveva fatto ammainar le vele alla prima fiancata. Sappiamo ora, che l' *Ercole* si è battutto da principio alla sera contro un Vascello, e due Fregate; quindi alle tre ore della mattina fù circondato da tutta la Squadra Inglese, e combattutto contemporaneamente da sei legni.

L' altro giorno un Giovitinetto ben vestito, di alta statura, e di bellissima apparenza, si è slanciato dal Ponte della Rivoluzione, per precipitarsi nella Senna. Un Cittadino riuscì felicemente a ritenerlo per le falde dell' abito, e gli sforzi della sua disperazione furono inutili. Gli furono fatte una folla di interrogazioni, alle quali non rispose che queste sole parole: *Les tems sont bien durs*!

Si parla di una notizia di nuovo genere. Dicesi, che si sono veduti molti Vascelli Russi nel mare Adriatico, alle vicinanze di *Pirano* - I nostri politici, disperando finalmente di veder questa armata di 80m. Russi che annunziano da tanto tempo, non hanno essi forse preso il partito più corto, cioè quello di farla venire per mare?

Strasburgo, li 26 Germinale.

Aspettiamo, oggi o dimani, quindici mila uomini che vanno rimpiazzare nella Svizzera le truppe partite per l' Italia, e che devono essere state imbarcate nei porti del Mediterraneo per la spedizione che si tiene sempre nel più profondo silenzio.

Londra 9 Maggio.

Il Ministero sviluppa la più grande attività per la difesa delle nostre Coste. E siccome si crede vicino il momento dei tentativi del nemico, da per tutto i Corpi de'Volontarj, e le Truppe di linea sono in movimento per unirsi su i punti più minacciati.

Alcuni dei nostri Foglj pubblici annuziano che deve quanto prima arrivare nella Manica una Flotta Russa con a bordo 12 in 15 mila uomini di truppe da sbarco, destinate ad una spedizione importante.

Aja 29 Floreal.

Gli armamenti sono in grande attività nel porto di Flessinga. Più di duecento piccoli bastimenti sono già pronti; essi hanno due cannoni sulla prora per ciascheduno - Le truppe Francesi, e Olandesi assoldate dalla Repubblica Batava, che sono destinate a far parte della spedizione contro l' Inghilterra, vanno a formare quanto prima un campo vicino al *Tessel*, affine di esser pronti ad imbarcarsi al primo segnale.

Berlino 18 Floreal.

In questi ultimi giorni, si sono sparsi dei rumori di guerra, che hanno prodotto un allarme generale. Le notizie più stravaganti si succedono, e si contradicono ad ogni momento. Si pretende, che i Francesi si siano già impadroniti di Vesel, e si dice che sia quì giunto un corriere spedito dal Direttorio, per aver dal Rè una risposta cattegorica a questa dimanda: *Prendete le armi in favore, o contro la Repubblica Francese*? E' probabilmente l' affare di Benedotte, che dà luogo a tante novità.

Questo Governo ha proibito l' esportazione dell' oro, tanto in verghe, come in moneta, sotto pena di confisca.

Vienna, 12 Floreal.

Sono stati arrestati molti di coloro, che furono gli autori dell' insulto fatto all' Ambasciatore Francese; si continuano per questo oggetto le più severe perquisizioni. Questa Capitale è per altro molto tranquilla.

- Quì si dice, che il gabinetto di Berlino è stato vivamente sollecitato di unirsi contro la Francia, co i gabinetti di Pietroburgo, e il nostro - L' Inghilterra fa continuamente tutti gli sforzi per persuadere a questa Corte, e a quella di Russia, e di Berlino, che se la guerra non ricominciava in quest' anno avanti l' autunno, i principj repubblicani si estenderebbero dal Reno alla Vistola, e dal Pò fino ai monti Carpazj.

Città di Castello 20 Maggio.

Questa Città gode di un' apparenta tranquillità; ma all' intorno furie infernali, demonj in forma umana fremono ancora di un fremito orrendo, ed ardono tuttavia d' una sete esecranda di sangue innocente. La Natura, l' umanità, la Religione piangono insieme sui barbari orrori, che cotesti mostri hanno quì commessi ne' passati giorni. Teneri fanciulli, vergini innocenti, cadenti vecchj sono stati scannati e martirizzati nelle più orrende maniere. Tutto ciò, che avea fama, od apparenza di patriotismo divenne l' oggetto di un furore sacrilego, che si ardì chiamare religioso. Di questi martiri se ne contano finora da 375, oltre i feriti, ed altri, di cui non si sà ancora alcuna novella.

Roma 26 Maggio.

Domenica mattina circa due mila Francesi fecero ritorno in Roma dal Territorio del dipartimento del Trasimeno. Alcuni furono collocati in diversi Conventi, altri rientrarono in Castello per riprendere la cura della guarnigione del medesimo, che nella breve assenza delle Truppe Francesi, era stato addossato alli Polacchi, ora ritornati alle loro Caserme.

Alcuni Prelati, che nella scorsa settimana furono rinchiusi in Castello sono stati riposti in libertà. Gli Ecclesiastici esteri, tanto Regolari, quanto Secolari in gran quantità vanno abbandonando gli stati della Repubblica Romana.

L' insorgenza di Castello è stata del tutto repressa dalla forza Francese. Qualche orda d' insorgenti formata da' Contadini ingannati dal fanatismo resta tuttora vagando nel vicino Territorio, ma parte colla forza, parte colle persuasioni saranno costretti a rientrare nel loro dovere.

Due Preti riconosciuti per istigatori della sollevazione di Orvieto accaduta nello scorso mese sono stati in contumacia condannati a morte da una Commissione Militare.

Altra di Parigi.

3 *Prairial.* Il telegrafo trasmette le seguenti notizie:

1 Prairial, primo dispaccio.

Trenta a quaranta vascelli inglesi hanno bombardato Ostenda, il nemico ha ancora tentato uno sbarco, di cui s' ignora l'importanza. Molti bastimenti sono in fiamme. Il nemico ha mostrato di ritirarsi. Si sono prese, a Dunkerque, le misure, che esigono le circostanze.

Secondo dispaccio.

Il nemico è ancora davanti d' Ostenda. Le truppe da sbarco sono in numero di quattro mila circa. I Repubblicani spiegano il più grande coraggio.

2 *detto alle ore* 5, 1/2 di mattina.

L' amminisrtrazione di Dunkerque al D. E.

Noi abbiamo interamente battuto il nemico, vicino a Ostenda. Duemila Inglesi sono prigionieri di guerra; il loro Generale è ferito mortalmente. Cento Inglesi sono rimasti uccisi. Abbiamo presi tre cannoni, e quaranta batelli. Noi non abbiamo perduto che sedici uomini.

Secondo dispaccio.

Un Capitano di bastimento ci ha fatto in questo momento il rapporto, di avere scoperto jeri sera, sulle alture, una flotta Inglese composta di 400 vele, fra' quali, otto navi di linea.

Terzo dispaccio.

La flotta Inglese, composta di tre fregate. e 33 bastimenti, che è ancora in vista, ha cessato di far fuoco tostochè il Comandante della Piazza ha minacciato di far fucilare i prigionieri.

4. *Prairial.* Viene confermata la vittoria de' Francesi, che in numero di soli 1600 si sono battuti contro 4000 Inglesi. I movimenti di quel piccolo corpo sono stati sì vigorosi, e sì rapidi, che non hanno dato tempo alle truppe de' luoghi vicini di venir a prender parte nella mischia, e dividere la gloria de' loro bravi fratelli d' armi.

AVVISI.

Preveniamo i nostri Associati, e segnatamente quelli dell' Estero, e delle due Riviere che il numero successivo è l'ultimo del quarto Trimestre. Ricordiamo a tutti pertanto di rinnovare a TEMPO *il loro abbuonamento al primo Trimestre dell'* ANNO SECONDO DELLA LIBERTA'.

Dalla Stamperia Frugoni, è uscito il primo tomo della Storia Cronologica de'Papi, *con annotazioni opportune ne' tempi presenti. Comincia da s. Pietro, e seguita fino a'giorni nostri; scritta con esatezza, e purità di lingua. Il secondo tomo si pubblicherà quanto prima.*

Presso il Cartaro Albani si trova un' Opera molto utile, e interessante specialmente per i Liguri, scritta dal celebre Hume, *e questa è la* Storia del Commercio.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.

215989

LIBERTA'. N.° 3. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(30 *Giugno* 1798.)
ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

Sessione pubblica del Direttorio Esecutivo – Consiglio de' Giuniori – Continuazione del Viaggio nel Palazzo Nazionale – Lettera del Console Francese Belleville – Consiglio dei Seniori – Notizie della Settimana – Notizie Estere.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

Sessione pubblica de' 27 Giugno.

L'Ambasciatore Francese *Sotin*, e il Console generale *Belleville* si sono presentati questa mattina al Direttorio: il primo ha pronunziato un breve discorso di congedo, e credendo far cosa grata a' nostri lettori, riportiamo quì sotto quello recitato dal Console *Belleville* – Il Presidente rispose ad ambedue con eguale dignità, ed eloquenza.

Discorso dell' Incaricato d'affari Belleville.

Cittadini Direttori,

Il Popolo Ligure ha ricuperati i suoi diritti colla calma della virtù; egli ne gode con evitare le scosse burrascose, che sono quasi sempre inseparabili dalle Rivoluzioni, e li difende con quel coraggio che inspira l' amore della indipendenza.

Testimonio della prudenza di questo Governo, consapevole da lungo tempo del bisogno della libertà che provavano i Liguri, associato a i lor voti per il mio antico attaccamento agli abitanti di questa Capitale, io provo, Cittadini Direttori, la più dolce soddisfazione nell' essere presso di voi l' interprete dei sentimenti di predilezione che la Repubb: Francese conserva per la Liguria

Egli è nel consolante spettacolo della felicità dei Popoli divenuti liberi, che la grande Nazione trova il prezzo de' sacrifizj che ha fatto per assicurare la sua libertà, e preparare quella de' suoi amici.

I Liguri non meno industriosi che bravi, destinati dalla natura ad essere un Popolo commerciante, vedranno a momenti rinascere tutto lo splendore dell' antica loro navigazione. Aprano essi dunque il lor cuore a tutte le speranze! non ne riuscirà vana nessuna.

Quei baloardi sì formidabili per la loro situazione in mezzo alle onde; quelle torri fondate sopra inaccessibili scoglj, coperte da migliaja di bocche da fuoco, contro le quali tutte le forze dell' Impero Ottomano erano venute a rompersi già da molti anni, sono cadute, dopo alcune ore di una ostinata ma inutile resistenza, dinanzi al magico Genio di quell'Armata, che va dapertutto in traccia della gloria. Il giovine Eroe che ha condotto la libertà in Italia, ha saputo rendere la vittoria fedele sopra tutti gli elementi.

Finalmente, Cittadini Direttori, il tricolore vessillo sventola sulle mura di Malta, e la chiave del commercio del Levante, è nelle mani di una Potenza che non l' abbandonerà più.

Il commercio, tanto vantaggioso, di questa parte del globo, non apparterrà più esclusivamente a un governo orgoglioso, e dominatore. Tutti i Popoli ne godranno come fratelli, e la Liguria è collocata per trarne i più preziosi vantaggi.

Gl' Inglesi, desiderati con tanto ardore da i nemici della Libertà, non sono dunque venuti ancora una volta in queste Contrade, che per essere testimonj di un nuovo trionfo dell'Armata navale della Repubblica. Respinti al Nord da pochi Repubblicani, che hanno fatto de' prigionieri, sei volte più numerosi che i loro vincitori, questi crudeli nemici della società, non sono comparsi in questi mari che per rendere la vittoria più grata, e per prepararci dei nuovi allori.

Una parte di questa intrapresa è stata accelerata, e facilitata a Genova, in seguito dell' attività di questo Governo, e de' buoni uffizj de' Liguri. Quegli uomini stessi, che, jeri ancora, ci toccavan la mano, sono già trionfanti lunge da noi. Egli è dunque per me un dovere, Cittadini Direttori, di offrirvi la mia riconoscenza. Voi troverete in questo rapido successo de' nostri sforzi comuni, il prezzo più lusinghiero delle vostre premure. Esse vanno a diventare più utili nei risultati.

Egli è per assicurare la libertà de' mari; egli è sopratutto per il vantaggio del commercio della Liguria, che i Francesi vanno ad aprire una nuova strada di gloria e di properità per essi, e per i loro amici.

Io mi compiaccio di cominciare, Cittadini Direttori, presso di voi, sotto auspicj così felici, la missione onorevole, che mi ha confidata il mio Governo, e che vi rinovo in suo nome l' attestato dell' amicizia costante, e della fraterna benevolenza del Direttorio della Repubblica Francese.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 23 Giugno.

Grande dibattimento sul progetto d'*imprestito patriotico* presentato da *Viale*. Le difficoltà che gli muovono contro, danno luogo a varj Rappresentanti di presentare altre produzioni del loro cervello. Il Consiglio ne condanna alcune alle stampe. Altre all' obblio. Sulla mozione di *Odino* si aggiorna a dimani l'ulteriore discussione.

- Sopra un rapporto della Commissione speciale si prende la seguente deliberazione:

1. E' dichiarata legittima la soppressione degli Appalti fatta dai Direttori della Banca di S. Giorgio nel mese di Luglio 1797.

2. Gli Appaltatori, che avessero continuato ad esigere dovranno rendere conto dell' esatto, nè potranno, senza di ciò, riclamare per alcun danno sofferto.

3. Il D. E. è incaricato di esigere l'osservanza di questa legge da tutti i Giudici, o Tribunali, i quali in caso di contravvenzione sono dichiarati rei di prevaricazione, e tenuti al rifacimento de'danni, che risultassero alla Cassa Nazionale.

Seduta de' 24 Giugno.

Aperta la seduta, sono ammessi i Deputati di *Loano*, mandati a fraternizzare coi Liguri, e a chiedere la loro riunione colla Repubblica. Il loro energico discorso, e la risposta del Presidente sono decretati di stampa. - *Viale* chiede, che sieno accolti i voti de' Loanesi, e che una Commissione sia incaricata di fare su questa domanda un pronto rapporto: *Grazie*, dic' egli, *al Genio benefico di Libertà, il Popolo Ligure ha visto fuggire dinanzi alle sue vittrici falangi i vili schiavi de' re; vacillano i baloardi del despota Sardo ..... ma un trionfo maggiore è quello, che or vi si presenta nella riunione alla Repubblica di un Popolo, per voi rigenerato alla Libertà.* - I membri di questa Commissione sono *Ardizzoni*, *Morchio*, *Biale*, *Marchelli*, e *Semenzi*.

- Si apre nuova discussione sul progetto di *Viale* per un imprestito patriotico. *De-Ambrosis* lo attacca replicatamente, come contrario alle deliberazioni già prese dal Consiglio relative alla divisione delle spese della Repubblica; come incerto, e fallace nel suo prodotto, e come quello, che non essendo che un' anticipazione da scontarsi colle imposizioni territoriale, e personale ci fa *mangiare il pane in erba*. - *Viale* risponde a queste difficoltà. - Il Consiglio non ne resta pienamente persuaso; e si crea una nuova Commissione per modificarlo, e per riferire, come articolo preliminare suggerito da *Leveroni*, se è veramente indispensabile il ricorrere ad una imposizione di questa natura; o se potrebbe per ora bastare la vendita di molti locali ecclesiastici, ed altre consimili risorse.

Seduta de' 25 Giugno.

Si deliberano ll. 3m. alla Commissione degl' Inspettori della Sala.

- Discussione sopra il progetto contro quelli, che cercano di sottrarsi alla requisizione, e se si possano ammetter cambj. - *Qucirolo* dice, che l' inconveniente, nato dai molti Cittadini, che cercano di esentarsi dalla requisizione, svanirebbe, tostochè si permettessero i cambj. - *Capellani* vuole, che il cambio sia maggiore d' anni 30. - *Celesia* chiede l' ordine del giorno su tutte le mozioni, e nulla si delibera.

- Succede altra discussione sopra alcuni articoli addizionali all' organizzazione del Potere Giudiziario, ne' quali si stabilisce un'Assemblea di giurisdizione in tutte le giurisdizioni, incaricata di trasmettere al C. L. ogni anno il quadro delle spese giurisdizionali, necessarie nell' anno seguente; di ripartire fra i cantoni le pubbliche contribuzioni; di vegliare sugl' interessi che riguardano tutta la giurisdizione. (approvato).

- Si leggono le petizioni; intanto entrano nel gran cortile del Palazzo Nazionale i prigionieri fatti a Loano. I Rappresentanti vanno alla finestra, e la seduta resta sciolta a dispetto del Presidente, che invano li richiama col campanello.

Seduta de' 26 Giugno.

Il Bollettino ufficiale n. 11. reca il dettaglio de' fatti d' arme accaduti nella Riviera di Ponente.

Viale sale alla Tribuna: (*) *Cittadini Colleghi! Chi ha in seno un'anima sensibile, e Repubblicana, e amante della dignità Nazionale non può non sentire la più viva esultanza per le vittorie dell' Armata d' Occidente. Il Consiglio alla prima notizia de' nostri trionfi inviò messaggio al D. E. acciò trasmettesse i nomi di quelli, che più si sono distinti combattendo. Il dettaglio ci è pervenuto. Noi dobbiamo attestare loro in nome della Nazione quella giusta riconoscenza, che dimostra quanto possa in un libero petto il valore repubblicano.* Ei fa quindi mozione, che si faccia di essi menzione onorevole nel Processo Verbale; e che si decreti, che la brava Armata d' Occidente continua a ben meritare della Patria.

Queste mozioni sono entrambe addottate all' unanimità.

- Si leggono due petizioni: Il Cittadino *Vincenzo Fabiano* chiede nella prima, che se gli venda il Monastero di s. Marta; il Cittadino *Gio: Batta: Marchelli* chiede nella seconda, che se gli venda quello di s. Chiara. E le Monache ?.......

Laberio aveva steso un progetto di vendita; ma Daste ne fa aggiornare la discussione dopo la dichiarazione, che dovrà farsi dal C. L. quali siano i beni Nazionali, e quali i comunali.

- Il Collegio de'Notari ha esposto al D. E. che vi è una funesta anarchia in questa professione, e che i disordini, che ne provengono possono esser fatali al riposo, ed alle sostanze de' cittadini. Il Direttorio l' ha trasmessa al Consiglio, e questo alla Commissione; ma Torretti ha fatto riflettere che questo Collegio, ora non più Collegio, riclama invano i suoi privilegj; che chi ha la fede pubblica per tutto lo stato, può averla anche nella Centrale: che questi privilegj esistevano anche in Sarzana ed in altre Comuni, ma che sono stati felicemente aboliti.

- Un petizionario chiede di esser fatto Notaro. A proposito di tale dimanda *Carbone* prende occasione di proporre un progetto, che scemi il numero di tali professori, la sovrabbondanza de' quali paragona con quella de' frati, de' quali pure, converrà, dic' egli, disfarsi.

- Discussione ed approvazione di alcuni articoli addizionali alla legge sul catastro.

- Un messaggio del Direttorio acclude una nota del Ministro delle Finanze sulla polvere sulfurea. Questa nota è piena di importantissime riflessioni. Il consumo di questo genere per gli oggetti di caccia, festività, e provista de' bastimenti ascende a lire 100m. che crede potrebbero dare alla Nazione un utile di lire 25m. Riguardandola poi come *un arma* fa vedere i molti inconvenienti, che risultano dall' abbandonarne la fabbricazione, e lo smercio ad un appaltatore, che può lasciarla mancare all' occasione nello stato, e provedere il nemico; lasciar la cattiva, e vendere la migliore. Egli fa conoscere quanto interessi, principalmente nelle attuali circostanze, che questo genere sia privativamente nelle mani del Governo - Rimesso alla Commissione sul codice militare.

(*) *Oggi per deliberazione del Consiglio dovea porsi la Tribuna: Ma la Tribuna spaventa i nostri* ORATORI, *e non s' è posta.*

Seduta de' 27 Giugno.

Sui dubbj proposti da alcune Municipalità sulla legge riguardante il catastro; *Leveroni* fa un rapporto tendente a prevenire le frodi nella denunzia de' beni; e all'esatta intavolazione de libri da trasmettersi al Ministro delle finanze. Se ne approvano gli articoli, e la deliberazione è trasmessa subito ai Seniori.

Seduta de' 28 Giugno.

Il Direttorio con suo messaggio communica i dettaglj della resa di Serravalle, e della cessazione di tutte le ostilità col Re Sardo.

Daste prende occasione di far rapportare la legge colla quale si autorizzava il D. E. a sospendere l'apertura de' Comizj Elettorali. Dopo lunga ed inutile discussione si delibera: 1. Che sarà sospesa al D. E. la facoltà di prorogarli. 2. Che si convocheranno 8 giorni dopo la pubblicazione di quest' Atto Legislativo.

Montesisto sopra una petizione della popolazione di Nervi accompagnata da un messaggio del D. E. riguardante i beni comunali fa un rapporto al Consiglio, e presenta un progetto di legge, che dal Consiglio, è addottato. In esso si delibera: 1. Che per ora è conservato a benefizio della cassa de' rispettivi Comuni l'introito solito a percepirsi annualmente dei beni comunali.

2. I detti beni si affittano, o se ne vende il prodotto, e sempre a pubblico incanto.

3. Chiunque è ammesso ad offerire ne' detti incanti. 4. Se una Municipalità provvisoria estendesse la sua amministrazione a più comuni, o parrochie, aprirà un incanto a parte di detti beni, o prodotti a credito della comune, cui appartengono.

Lettera del Console Francese Belleville, al Ministro delle Relazioni Estere.

Il Console Generale della Repubblica Francese a Genova, incaricato d'affari, ha letto con doppio sentimento del più vivo interesse e della più giusta ammirazione la relazione della Centralità di Finale, che il Ministro delle relazioni estere si è compiaciuto di comunicargli jer sera.

E' grande, e gloriosa cosa di deporre le armi sul campo della vittoria, e la moderazione nei successi è dessa pure una virtù repubblicana, di cui il Direttorio Ligure è per dare un nuovo esempio.

Dopo il passaggio del *Tagliamento*, l'Armata vittoriosa della Repubblica Madre potea marciare senza ostacolo fino a Vienna: l' amor della pace fece dimenticare sei anni d'oltraggi; la gloria di risparmiare il sangue dei figlj della Patria arrestò i vincitori, e la vendetta fu aggiornata.

Il Direttorio Francese ha invitato il Governo Ligure di contribuire alla pace continentale, che recar deve dei vantaggi incalcolabili al commercio, e a tutta l'Europa. La luminosa vittoria, figlia dello slancio sublime, che ha fatto armare gli uomini e le donne della *Pieve*, la presa di *Serravalle* dall'altra Divisione dell'Armata Ligure vanno forse a terminare a *Rastadt* le indecisioni, che ritardano la conclusione della pace, e i Liguri avranno ben meritato delle Nazioni indipendenti.

La saviezza del Governo Ligure, che, potendo profittare di due vittorie decisive, consente a sospendere la marcia delle sue Armate, proverà alle Corti, che meditassero ancora delle nuove coalizioni contro la Repubblica Francese, e i suoi amici, che l'intrepidità de' Repubblicani saprà portare dovunque la Libertà, e la Vittoria.

Questo saggio onorevole di una campagna, che i Liguri Guerrieri vedranno, forse con pena, terminare troppo prontamente per essi, non sarà perduto per la causa de' Popoli. Se la pace continentale si consolida, sarà glorioso per le Armate Liguri di aver colti gli ultimi allori, e di lasciare nella memoria dei re la rimembranza terribile di quanto siano capaci gli uomini, che hanno ricuperati i loro diritti, e che sapranno perire prima di perderli.

Se la guerra ricomincia, i Popoli liberi riuniranno le loro falangi, i bravi Liguri avranno il diritto di marciare al primo rango per coronare l'impresa. La Vittoria sarà fedele alla Libertà, e allora i Repubblicani non deporranno le armi, che dopo aver vinto tutti i comuni loro nemici.

Salute, e considerazione.

V A R I E T A'.

Continuazione

del noto Viaggio dell' Ingenuo, *che abbiamo lasciato alla Municipalità.*

..... Ditemi di grazia, ripigliò l'*Ingenuo*

quali sono le funzioni di questi vostri *Municipalisti*? - L' amministrazione de' fondi pubblici, replicò l'*Aggiunto* che lo accompagnava: Voi sapete, aggiunse egli, che ogni Comunità ha i suoi beni proprj, che sono di uso pubblico, gli Ospedali, le Chiese, le acque, le strade ec. E' necessario, che vi sia qualcuno che abbia cura di tutti questi oggetti, e invigili alla custodia, e amministrazione del patrimonio pubblico, come ogni privato ha cura del suo patrimonio privato: Ebbene questi curatori, e amministratori pubblici sono i *Municipalisti*. Hanno inoltre l' incarico di tenere provvista la Comunità di tutto il bisognevole, grano, vino, olio ec.; devono pensare alla sanità, alla pulizia..... Levatemi una curiosità, disse allora l'*Ingenuo*, quando insorgono dei dubbj e delle liti, all' occasione della loro amministrazione, come per debiti e crediti, pretensioni, diritti ec. Sono essi i Giudici di queste controversie? - Mai nò, rispose l'*Aggiunto*, devono dipendere dai Tribunali ordinarj, precisamente come vi dipendono i privati: era questo un orribile inconveniente del regime passato, ove gli amministratori pubblici erano giudici e parte in ogni contesa che riguardava la loro amministrazione. Una tale mostruosità non avrà mai luogo nella Democrazìa. Ho inteso dire per altro, replicò l'*Ingenuo*, che qualche volta le *Municipalità*, non so se nella Centrale, e in altri dipartimenti, si sono presa la libertà di condannare, e assolvere, e giudicare di gius e di fatto, come gli altri Tribunali. - Questo che importa? ripigliò l'*Aggiunto*, sono sentenze, che non fanno nè male nè bene a nessuno: Hanno il medesimo valore come se fossero fatte dagli Aggiunti, o dagli Uscieri: le Autorità Costituite, e gli Esecutori di giustizia non ne possono tener conto, non è neppur necessario di annullarle, e non servono ad altro che a provare l' imperizia, o la vanità di Funzionarj recenti, e poco instrutti, che non conoscono i loro doveri.

Non capisco come abbiano occasione di parlare così forte, disse fra se l'*Ingenuo*; pare che maltrattino la gente; non credo, che la Costituzione abbia dato loro questa attribuzione - Sono veramente caldi, andava ripetendo; e siccome non ravvisava bene i membri che parlavano, perchè la sua vista non è molto felice, cavò fuori un occhialino, e li andava osservando ad uno ad uno; e poi si avvicinò al compagno, e gli dimandò, con premura: chi è quel membro grande colla perrucca nera, che parla così bene il cattivo linguaggio del seicento? quello, rispose l'*Aggiunto*, è un ottimo Cittadino, e benemerito della rivoluzione, si chiama..... ah sì lo riconosco, replicò l'*Ingenuo*, ho inteso parlare da molti de' suoi meriti, e mi pare ancora da lui medesimo. Ho buona opinione di questo Cittadino, ma vorrei che parlasse come si deve parlare alla fine dell' ottocento.

Non vi dovrebbe poi tanto sorprendere, disse allora l'*Aggiunto*, il linguaggio *affettato* di questo Cittadino, voi che avete viaggiato tre mesi, per quanto mi diceste, nel Consiglio de'*Giuniori*. Vi sono in quel Consiglio de' parlatori molto più *affettati* di lui. E' vero, rispose l'*Ingenuo*; mi ricordo di un tale membro che si dilettava molto di certe parole tonde e gonfie, che sembrano così belle agli studenti delle prime scuole, che non hanno ancora formato il gusto. Ma io sono prevenuto sopra queste umane debolezze, e non mi fanno la menoma sorpresa: il buon gusto, il criterio sodo, il tatto sicuro, sono doni rarissimi; ed è cosa assai ordinaria il trovare de' poeti, de' letterati, de' matematici, de' leggisti, che non hanno senso comune.

Osservò l'*Aggiunto*, che i membri criticati non lasciavano per questo di essere fra i più zelanti e più utili alla Patria: - lo credo benissimo, replicò l'*Ingenuo*, si può essere buoni Cittadini, e avere cattivo gusto; ma è cosa naturale il giudicare sinistramente di coloro che si distinguono nella affettazione e nella caricatura, sia nel parlare, come nel vestire, nel passeggiare ec., li crediamo fatui e leggeri, temiamo che sia lesa e viziata la loro immaginazione, e non ci aspettiamo nulla di regolare e di buono dalle loro teste..... Ho sempre veduto nelle grandi assemblee, che gli uomini di questa tempra fanno la prima figura per un mese o due; e poi fanno pietà per tutto il restante tempo della loro carica.

Qui tacque l'*Ingenuo*, e accostò di nuovo il suo occhialino all' occhio diritto, e continuò le sue osservazioni, e fece in seguito altre dimande all'*Aggiunto*, " e chi è quel Membro pingue, che pare così rabbioso, e parla con esplosione, e non si capisce mai cosa voglia dire?.....

(*Sarà continuato.*)

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 23 *Giugno*. Si approva dopo un lungo dibattimento la deliberazione, che sospende per giorni 30 l'esecuzione delle sentenze contumaciali sì di morte, che di galea.

- Altro dibattimento, e nessuna conclusione sulla deliberazione, che dichiara legittima la soppressione degli appalti, fatta dai Direttori della Banca di s. Giorgio, in Luglio 1797.

24 *Giugno* Sono eletti in Sindicatori per la Centrale i Cittadini *Prospero Figari*, e *Francesco Torre*, che rimpiazzano i Cittadini *Celesia*, e *Molini* già scusati.

- Comitato generale.

- Ripresa la discussione sugli appalti, *Garbarino* trova la deliberazione e giusta, e utile al tesoro pubblico. L'introito di undeci mesi ascende, dic'egli, alla somma di lire 441 mila, eppure non era appaltata che per sole lire 114 mila, così che ne risulta la più enorme lesione. - *Gnecco* : io non so se convenga alla Cassa Nazionale il tener le Finanze in economato, ma per quanto discapito gliene possa derivare, non sarà mai tanto da bilanciare il gran danno, che gli appalti recano al Pubblico. Questi Appaltatori insaziabili, che *per fas et nefas* tendono al lucro, furono il grande flagello del Popolo .... Io, continua egli, dichiaro di non potere aver parte nella deliberazione perchè interessato in causa; ma rinunzio volentieri al guadagno, che mi risulterebbe dalla continuazione in appalto della Gabella *Carta bollata per le assicurazioni marittime*, purchè gli appalti siano definitivameate soppressi!

Pino chiede un esame più serio, ma la deliberazione, posta alle voci, resta approvata.

- *Delmonte* ... Ai ferrei tempi della Repubblica, a i giorni che i legislatori *mercanti* vendevano con una mano, e coll'altra compravano i pubblici introiti, si sono dati, a dispetto delle leggi, in affitto delle gabelle, omessa l'incantazione, o subasta .... Quindi egli propone d' invitare il Direttorio a partecipare quali siano le gabelle che si sono in tal modo affittate. (Approvato.)

25 *Giugno* Sopra una deliberazione per accordarsi lire 3m. agl'Inspettori della Sala de' Giuniori, *Garbarino* osserva, che non è un mese, che si è loro accordata una somma eguale: che hanno pure i Seniori gl'Inspettori di sala, ma chiedono parcamente e di rado; e osserva che i primi annunziano vagamente gli oggetti, per i quali la chiedono. Sulla mozione di Solari s'incaricano gl' Inspettori a prenderne più esatta cognizione.

26 *Giugno*: L'ordine del giorno richiama la discussione sulla deliberazione, che sospende per un mese il corso de' termini nelle cause civili, nelle quali l'attore, o il reo prestino un personale servizio all' armata - *Olivieri* la trova uniforme alle leggi romane; e non ostante alcune opposizioni di *Garbarino* è approvata.

- Sopra un rapporto di *Quartino* il quale rifere che le lire 3m. dimandate dagli Inspettori de' Giuniori si devono erogare in spese straordinarie come compra di sedie, e riparazione del tetto; il Consiglio N. P. A.

- Si accorda a *Delmonte* licenza di assentarsi per un mese.

27 *Giugno* La deliberazione riguardante un *Assemblea di Giurisdizione* da stabilirsi in ciascuna Giurisdizione è rimessa ad una Commissione coll' incarico di riferire entro il termine di 5. giorni (Commissionati *Celle*, *Olivieri*, *Bestoso*.)

28 *Giugno*. La deliberazione sugli articoli addizionali alla legge riguardante la denunzia degli stabili è rimessa ad una Commissione. (*Solari*, *Arnaldi*, e *Garbarino*,)

Si deliberano lire 2m. per gl' Inspettori della Sala de' Giuniori.

Garbarino, e *Copello* progettano di spedirsi un messaggio al D. E. per essere informati, seduta stante, dello stato delle frontiere. (Approvato.)

Altra deliberazione sui beni comunali è rimessa all' esame di *Boccardo*, *Bestoso*, e *Noaro*.

La Seduta si chiude colla lettura del Bollettino Ufficiale trasmesso dal D. E.

29 *Giugno* E' approvata la deliberazione, che fissa i Comizj ad otto giorni dopo la pubblicazione della presente.

- Il Consiglio riceve un messaggio responsivo del Direttorio in cui assicura, che dopo l'ingresso nel Mediterraneo di una squadra Inglese non ha omesso di dare tutte le disposizioni per fortificare, e munire il Golfo della Spezia, del quale oggetto era stato richiesto dal Consiglio.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica 24 Giugno.* Il Corriere spedito dal Direttorio al Plenipotenziario *Lupi* in Parigi, all'epoca della nostra rottura col re Sardo, è ritornato questa mattina. Benchè il Governo nulla lasci traspirare delle sue relazioni diplomatiche, vi è però fondamento da credere che le disposizioni della Francia siano favorevoli alla nostra Repubblica.

- Sono stati introdotti alla barra del Consiglio de' 60 i Deputati di Loano, uno dei quali ha pronunziato un discorso sulla riunione di quel Comune alla Repubblica; il Presidente ha risposto, e il Consiglio ha deliberato che sarà creata una Commissione incaricata a riferire sopra questo oggetto importante.

- *Lunedì.* Scrivono da Parigi che quel Governo ha soppresso l'Ambascieria di Genova; che il Cittadino *Sotin* è eletto Console a *Nevvyorck*; e che questo Console *Belleville* resta incaricato d'affari presso la Repubblica Ligure.

- Si assicura, che la Flotta Francese abbia fatto uno sbarco in Malta; ma non se ne sanno ancora i dettagli.

- Sono quì giunti stamane li cento circa Piemontesi fatti prigionieri da una Vanguardia della Divisione di Loano nei contorni di Balestrino.

- *Martedì.* Le nostre batterie continuano il loro fuoco di cannoni, e di bombe sopra Serravalle, e questa notte partirà per l'Armata di quei confini un rinforzo di 200 uomini.

- *Mercoledì.* Un espresso, giunto questa mattina al Direttorio, ha recato la notizia, che i nostri valorosi Repubblicani sono di nuovo alle mani coi Piemontesi, che si battono su varj punti della Riviera; si spediranno quest'oggi per quell'Armata delle munizioni, e truppa di rinforzo.

- *Giovedì.* Il Tribunale di Cassazione avendo confermata la sentenza della Commissione Criminale contro il noto ladro *Andora*, egli è stato stamane fucilato alla Cava.

- Il bollettino Ufficiale di quest'oggi annunzia la resa di Serravalle seguita jeri, con una capitolazione onorevole, e degna dell'umanità, e della moderazione de' vincitori Repubblicani.

- Si rilevano dal detto bollettino le seguenti notizie:

- Il Ponte di Nava è stato sforzato dalle Truppe Piemontesi. Fra i Volontarj Liguri i soli di Pornassio hanno sostenuto il fuoco per lungo tempo. Li Piemontesi hanno dopo ciò occupato la Pieve, il Portomaorizio, Diano, e Calizzano senza alcuna specie di resistenza. Calizzano però è già evacuato a quest'ora. Le ostilità sono cessate.

I Comandanti Francesi devono a quest'ora aver intimata alle Truppe del re di Sardegna l'evacuazione totale del Territorio Ligure nella Riviera.

- Il Console generale *Belleville*, Incaricato d'affari della Repubblica Francese ha comunicato jeri sera un decreto del suo Governo al Direttorio Ligure, che lo invita a sospendere le ostilità contro il re Sardo, e con cui viene parimente intimato alla Corte di Torino di far evacuare il nostro Territorio dalle Truppe Piemontesi, di dissipare le orde de'*Barbetti*, e di accordare un'amnistia generale, compita, e non illusoria per tutti gl'Insorgenti; e nel caso, che non consentissero a queste dimande i due Governi, i Ministri Francesi, che risiedono presso le due Nazioni, hanno ordine di ritirarsi senza congedo.

Il nostro Direttorio in seguito di ciò, per dare alla Francia una prova della giusta sua deferenza, e corrispondere alle di lei benefiche, e generose intenzioni di allontanare dall'Italia il flagello della guerra, e di assicurare la pace del continente, ha decretato nello stesso giorno la cessazione delle ostilità.

- *Venerdì.* Un espresso arrivato jer sera al Direttorio ha recata la fausta notizia, che la Pieve è libera, che i Piemontesi sono tutti rimasti prigionieri, o trucidati, e che i posti sono tutti stati ripresi da i nostri bravi Repubblicani, che non poteano soffrir l'onta di veder occupato il suolo della libertà dagli schiavi di un re. Si attendono i dettagli.

- *Sabbato.* Sulla notizia ricevuta jer sera, che si vedevano alle alture di Savona alcuni picchetti di truppe Piemontesi, in aria di minacciare un'invasione da quelle montagne, si sono subito di quì spedite per colà delle armi e munizioni; e sentiamo che duecento circa repubblicani sono partiti da Voltri per rispingere le nuove aggressioni del nemico.

- Non è ancora pervenuta al Direttorio alcuna conferma dettagliata del fatto sopra

accennato, accaduto alla Pieve; e si è determinato di spedire egli stesso verso quelle parti per esser informato della verità di un successo tanto interessante.

- Ci viene officialmonte assicurato in questo momento, che in seguito del decreto del Direttorio Francese, sono definitivamente cessate le ostilità,, e che i Piemontesi si vanno ritirando dal nostro Territorio, avendo già occupato Portomaurizio, e Diano.

Da lettera del Generale Berthier si è avuto notizia ufficiale della spedizione della squadra Francese su Malta ivi giunta li 9 Giugno. Il Generale Buonaparte fece attaccar l'isola da quattro parti, e ordinati contemporaneamente varj sbarchi, mentre alcune colonne mobili andavano scorrendo l'isola per sottometterla, fece sbarcare alcuni pezzi d'Artiglierìa per battere la Piazza. Gli 11 Giugno alla mattina si presentò un parlamentario. Il Generale fece sentire al gran Maestro, che non dava tempo a trattar della resa, che dentro la giornatà. Ai 12 alla mattina fu sottoscritto che la Piazza, i Forti, i Castelli, e l'Isola di Malta sarebbero messi in potere de' Francesi.

Ne' diversi attacchi non vi furono che tre morti, e sei feriti. I Maltesi ne hanno perduto alcuni oltre 700 prigionieri.

I Francesi hanno preso nel Porto di Malta due bei Vascelli nuovi, ed una Fregata armata, molte belle Galere; Magazzeni considerabilissimi, e più Fregate in disarmo.

Una della più forti piazze del Mondo, e d'un importanza incalcolabile per gli interessi della Repubblica sotto i rapporti militari, commerciali, politici, trenta mila fucili, un milione di polvere più di mille e cinquecento pezzi d'artiglieria, mortaj e magazzeni immensi sono in potere della Repubblica Francese, e le hanno costato la perdita di tre uomini. Essi hanno reso alla libertà circa 500 Turchi schiavi.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 30 *Prairial.*

- Si sente che crescono i torbidi in Irlanda: pare che gl' insorgenti prendano forza, e che la Corte di Londra sia molto imbarazzata per questo avvenimento.

Gl' Inglesi continuano a bloccare verso *Havre*, e *Dunkerque*; hanno certamente l'idea di nuovamente tentare uno sbarco. - Un corpo d' Armata che era sul Reno, ha avuto ordine di passare subitamente in Zelanda, ove pare che gl' Inglesi vogliano effettuare qualche colpo. - Il Governo Francese ha dato gli ordini, e disposizioni necessarie, acciocchè l' Olanda in generale sia garantita da qualunque aggressione.

- Il congresso di *Rastadt* continua nelle indecisioni; si crede, che il ritardo della conclusione generale, per parte dell'Austria, sia perchè l' Imperatore vorrebbe prima sentire il risultato della spedizione di Bonaparte.

- Quì si assicura, che il motivo principale, per cui è richiamato da Genova l'Ambasciatore Sotin, sia per aver invitato in iscritto il Direttorio Ligure a proteggere gli Insorgenti del Piemonte.

- Scrivono da Tolone, che la Squadra destinata alla seconda spedizione si metterà quanto prima alla vela: In tal caso gl' Inglesi, entrati nel Mediterraneo si troverebbero in mezzo a due fuochi.

Aja, 25 *Prairial.*

La cattiva condotta di questo Governo è stata la causa di un grande cangiamento. Il generale *Daendels*, d'accordo col General Francese *Joubert*, alla testa di due compagnie di granatieri Batavi hanno investito il Palazzo Direttoriale nell' ora ch' erano a tavola col Ministro Francese *Delacroix*. Due de' Direttori si sono salvati colla fuga, uno è stato arrestato, e gli altri due non complici hanno data la loro dimissione. Si sono in seguito fatti arrestare molti membri del Corpo Legislativo; ed è stato creato un Potere Esecutivo provvisorio composto del Generale Daendels, del Ministro di Finanze, di quello della Marina, di quello della Guerra, e del primo Segretario di quest' ultimo. Il Popolo Batavo è nella massima allegrezza; vi è stata illuminazione generale all' Aja, ad Amsterdam, e in altri paesi.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.